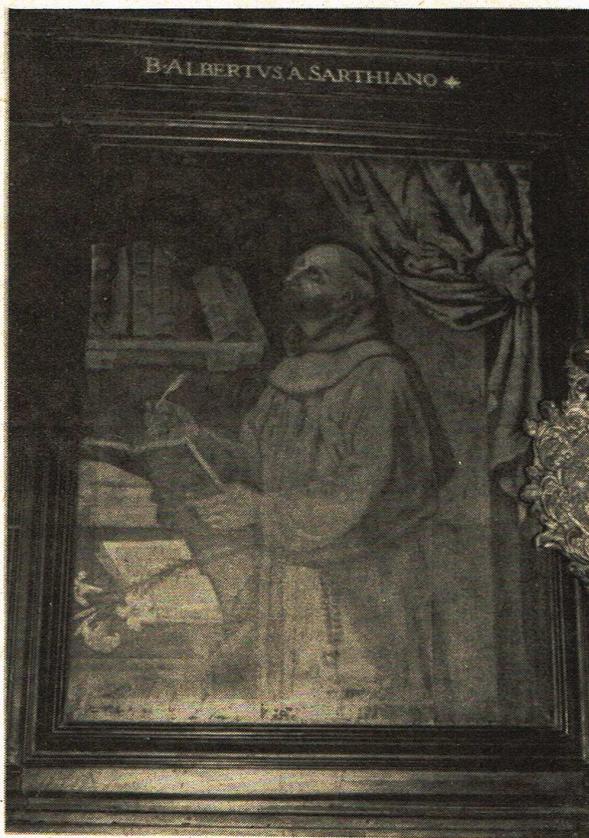


SARTEANO CELEBRA



Tela del XVII secolo conservata nella sacrestia di Notre-Dame di Cimier-Nizza.

IL 6^o CENTENARIO
della nascita del suo
più illustre figlio

ALBERTO BERDINI

*diplomatico umanista
beato dell'ordine francescano*

**una data
da ricordare**



Il 4 ottobre, festa di S. Francesco, si è aperto l'anno celebrativo del 6^o centenario della nascita del beato Alberto Berdini da Sarteano. Nella chiesa di S. Francesco, alla presenza di numerosi fedeli, hanno concelebrato S.E. monsignor Alberto Giglioli, vescovo della nostra diocesi, padre Angelo Stellini, provinciale dei frati minori e padre Eligio, francescano, della comunità "Mondo X". Alle ore 21 il vescovo ed il padre provinciale sono stati solennemente ricevuti dai consiglieri comunali riuniti in seduta straordinaria, durante la quale è stata illustrata la figura del sarteane come religioso, uomo di cultura, umanista insigne, diplomatico e predicatore. Al termine, il sindaco ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno celebrativo.

Nell'occasione il vescovo ha pubblicamente annunciato che ritornerà franco, per diversi giorni, in visita pastorale, subito dopo Pasqua.

Sarà un'occasione da non perdere per la crescita spirituale di tutta la nostra comunità. La sua presenza ci darà modo di conoscerlo e farci conoscere perché ognuno possa scoprire nell'altro la parte migliore e valorizzarla come motivo che unisce ed accomuna.

Il vescovo non viene solo per i credenti ed i praticanti, non viene per dividere o separare.

Il vescovo viene per tutti. Ha detto che sarà fra noi come uno di noi.

CERCHIAMOLO!

DALLA DELIBERAZIONE N. 91 DEL 3 AGOSTO 1984
DEL CONSIGLIO COMUNALE

"..... Il Consiglio Comunale, con voti unanimi, palesemente resi da n. 18 consiglieri presenti e votanti,
DELIBERA

- 1) E' indetto l'anno celebrativo del Sesto Centenario della nascita del Beato Alberto da Sarteano dal 4 Ottobre 1984 al 4 Ottobre 1985;
- 2) di aderire al Comitato Cittadino-Laico-Religioso organizzativo e celebrativo della suddetta manifestazione con la Commissione Comunale, che per acclamazione unanime viene come di seguito nominata:
 - Pugnolini Rosanna - Assessore alla Cultura, Presidente
 - Albianelli Andrea, Consigliere Comunale di Maggioranza, Membro
 - Rabizzi Dr. Ubaldo, Consigliere di Minoranza, Membro
- 3) Di dare atto che
 - a) l'anno celebrativo viene aperto il 4. IO.1984 con il ricevimento del Vescovo e del Provinciale dei Francescani da parte del Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria....."

Il 4 ottobre, subito dopo la solenne celebrazione Eucaristica, si è insediato, alla presenza del vescovo, il nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale composto dai parroci, quali membri di diritto, dai rappresentanti dei vari gruppi, organismi e comunità religiose presenti a Sarteano e dai 4 membri eletti nelle parrocchie.

Ne fanno parte:

Don Priamo Trabalzini e Don Gino Cervini, membri di diritto, Suor Fausta Viti per le suore salesiane, suor Carmelinda Corazza per le suore del Santo Volto, suor Marcella Feliziani per le suore della Sacra Famiglia, Maria Gentile per l'oratorio, Rossana Favi per le comunità neocatecumenali, Vincenzo Grassi per la Misericordia, Carlo Bogni per il Montepiesi, Marialetizia Bogni e Ferido Morgantini per la parrocchia di S. Martino, Carmelo Caramagno e Remo Grifoni per la parrocchia di S. Lorenzo.

Il lavoro da svolgere è molto ed impegnativo, c'è posto per tutti coloro che vorranno collaborare alla crescita religiosa del paese, basta comunicare la propria disponibilità.

Occorre soprattutto ricordare che il tempo speso nella "Vigna del Signore" non è mai tempo perso.

LUTTO

E' morto in gennaio a Trieste improvvisamente, a soli 44 anni, il nostro affezionato lettore e collaboratore GIORGIO RUINI. A Sarteano era stato uno dei migliori allievi della Stefanina. Sia pure tardivamente, ci uniamo al dolore del fratello e di tutti i familiari.

Statistiche : | SETTEMBRE 1984

25° - SCARPELLI Oris e BATTISTELLI Agostina
DEL GRASSO Sergio e PERUGINI Marisa
GIORGETTI Luciano e PECCATORI Maria Rita
Matrimoni: MORCIANO Nicola e MAZZETTI Lori
MAGLIONI Gianfranco e MASSAI Simonetta
RAPPUOLI Stefano e BOLOGNI Federica
CULTRERA Vincenzo Antonio e GIANI Paola
MENGANA Massimo e AGGRAVI Anna Maria
MACCHIETTI Giancarlo e PAOLUCCI Rita
MORGANTINI Paolo e FE' Maria Rita

Nati: FRANCESCHINI Federico di Paolo e Tacconi Maria Cristina - VINCIARELLI Luca di Mario e Buoni o Del Buono Ivana-ROSSI Gianmaria di Valerio e Grifoni Cristina - CULICCHI Federico di Stefano e Buoni o Del Buono Cinzia- GAROSI Eleonora di Franco e Rossetti Rossella - AGGRAVI Andrea di Marcello e Nardi Daniela

Morti: MELONI Giulio (70)
EGIZIANI Agostino (60)
FABBRIZZI Serafino (62)

IMMIGRATI - 10 - EMIGRATI - 9 - POPOLAZIONE - 4377 -

ECHI DI STAMPA

Super Bingo a Sarteano

Successo di Sarteano a St. Just

Sono tornati soddisfatti dalla Francia i componenti del gruppo folcloristico di Sarteano composto da 10 tamburini, 10 sbandieratori e 5 chiarine della giostra del Saracino.

Sotto la guida di Marzio Faleri i venticinque del gruppo hanno partecipato, su invito degli organizzatori, alla festa patronale di St. Just en Chevalet, una località al centro di una zona della Loira tra Lione, Vichy e Clermont Ferrand.

I giovani sartheanesi hanno ottenuto grande successo e sono stati vivamente applauditi nelle loro esibizioni dal numeroso pubblico presente alla festa. Folla la rappresentanza dei lionesi, in questi giorni in polemica con Siena per il plagio del Palio, che hanno invitato il gruppo sartheanesi per le feste del luglio 1985 nella loro città.

Alla festa di St. Just en Chevalet partecipavano, oltre ai giovani sartheanesi, un gruppo di danzatori tipici regionali provenienti dalla Calabria, un altro gruppo tipico di Veroli (Frosinone) e due gruppi francesi. [F. M.]

Chiesette artistiche in rovina

Alcune chiese di Sarteano sono in rovina. Si tratta di chiese private, ma egualmente belle e ricche di storia e di arte. Si tratta in particolare della chiesa di Belriguardo, un bel tempio ottagonale al quale tanto amore aveva dedicato il vecchio parroco di San Martino don Quinto (e più volte se ne era occupato anche l'Araldo), e della chiesa di S. Maria delle Piagge. E triste constatare che nessuno si preoccupa seriamente della loro salvezza.

SARTEANO I nostri sbandieratori ospiti in Francia

Il gruppo degli sbandieratori sartheanesi, comprendente 10 tamburini, 10 sbandieratori e 5 chiarine, si è esibito con successo a S. Just en Chevalet presso Lione nei giorni 25-28 agosto, portando in alto il nome di Sarteano e dell'Italia.



Marcello Palazzi insieme alla moglie Simonetta e le figlie Dora e Monica. (Foto Trombesi)

E' arrivato nel sud della provincia di Siena il Super coniglietto. A Sarteano, quattromilatrecento abitanti, 573 metri di altitudine, vocazioni decisamente turistiche non ancora completamente appagate, una famiglia di quattro persone ha visto premiata la sua costanza. Si tratta della famiglia di Marcello Palazzi, 33 anni, artigiano

da La Nazione
del 9.9.1984

da L'Araldo Poliziano
del 9.9.1984

da La Nazione

DIZIONARIETTO DIALETTALE

piattonata - forte spintone a mani aperte
piatto piano - piatto usato per pietanze
piazzaia - spiazzo
picchiare - dare bôte
pienare - riempire
Pietro male e Paolo peggio - modo di dire locale per asserire che "se quello che c'era si comportava male, quello che ne ha preso il posto si comporta peggio"

pighino - piccino
pigio - "mettersi al pigio" = mettersi a lavorare o a studiare sodo
pillottare - punzecchiare, pungere con parole
pilorre - specie di velluto pesante, usato per i cacciatori
pimpinnàcolo - pinnacolo (sta' 'n pippinnacolo = stare in una situazione precaria)
pincello - ritaglio di carne (ti riduco come 'n pincello = ti riduco male)
pinco pinferi - nessuno
pinòttolo - pinolo
pintòne - spintone

SPELEOLOGIA SENESE

UN'ALTRA AVVENTURA DEL MAESTRO
FRANCO FABRIZI

L'ESPLORAZIONE DI UN BOTTINO A SIENA

Da alcuni anni l'associazione Speleologica Senese conosceva questa interessante fonte, che risulta citata nella nota opera "Le fonti di Siena" di Fabio Bargagli Petrucci: essa costituiva l'approvvigionamento idrico del Convento della "Madonna" o delle "Sperandie", costruito verso la metà del XIII secolo ed oggi Caserma Piave.

Il cunicolo inferiore d'entrata, lungo una ventina di metri, s'inoltra dentro la collina, dando accesso ad uno stanzone che riceve un po' di luce da una piccola finestra in alto. Sulla sinistra si vedono i resti di quello che probabilmente fu il lavatoio, mentre a destra vi sono due piccole vasche piene di acqua limpida; da esse si diparte una lunga scalinata di circa 30 metri ricoperta quasi totalmente di terra, che risale all'esterno. Tra queste due vasche si apre il "Bottino" di alimentazione con uno stretto foro di accesso.

Su questo gli speleologi da tempo avevano fissato la loro attenzione, per vedere dove portava e quali sorprese poteva riservare. Pensavano che, data la siccità, l'acqua fosse piuttosto bassa, ma i temporali degli ultimi giorni ne avevano fatto alzare notevolmente il livello. Tuttavia vollero tentare ugualmente. Così con tutta l'attrez-

zatura occorrente, tra cui quella subacquea, tre componenti del gruppo: Franco Fabrizi, Franco Rossi, e Carlo Bindocci, alla presenza del Comandante della Caserma Piave, colonello Ciaramella, anche egli appassionato di ricerche in questo campo, sono entrati nella fonte e, dopo minuziosi preparativi, il maestro Fabrizi, con l'aiuto dei colleghi, si è infilato nello stretto foro, e, immergendosi nell'acqua gelida, ha iniziato la sua solitaria avventura esplorativa. Dopo una ventina di metri è sparito alla vista dei colleghi, perchè la galleria forma un'ampia curva verso destra.

Dopo un po', comunque, la voce del Fabrizi, piuttosto lontana, rincuorava gli amici che attendevano con ansia ed annunciava che la galleria purtroppo terminava senza ulteriori proseguimenti, probabilmente nel punto di cattura della sorgente. Non rimaneva che seguire gli usuali rilevamenti topografici di questo vasto ed interessante complesso, che ha uno sviluppo totale di circa 140 metri, con un dislivello di una ventina. Dopo non pochi sforzi e notevoli accrobazie, aiutato dagli stessi Rossi e Bindocci, il Fabrizi riusciva a ripassare dallo stretto pertugio, uscendo così dall'acqua.

da IL CAMPO 20-9-84

Don Gino ci ricorda:

25° ANNIVERSARIO

Il 1° ottobre di quest'anno ricorre il 25° anniversario della nostra scuola media "Emanuele Repetti".

La prima sede trovò spazio nei locali dell'ex caserma dei carabinieri in via Sant'Angelo, con tre classi formate da una cinquantina di alunni.

Dopo qualche anno fu provvisoriamente trasferita nei locali di via Adige e successivamente nel fabbricato delle scuole elementari.

La sede attuale ha trovato, da alcuni anni, la sua collocazione definitiva nel nuovo edificio appositamente costruito, con otto classi di circa 160 alunni.

In questi 25 anni, la scuola si è gradualmente aperta a tutti, con nuovi servizi e nuove discipline e programmi.

Sarebbe simpatico ritrovarci insieme, sulle pagine di Montepiesi, con tutti gli ex alunni, per ricordare episodi del periodo scolastico e scambiarsi l'esperienze vissute.

PARROCCHIA DI S. MARTINO

Il primo novembre, festa di tutti i Santi, le celebrazioni Eucaristiche seguiranno l'orario festivo.

Alle ore 15, come di consueto, la Ven. Confraternita della Misericordia si recherà al cimitero per la preghiera dei defunti.

Il due novembre, alle ore 7, nella chiesa di S. Martino, verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio di tutte le Anime del Purgatorio.

Il parroco invita i fedeli a pregare e compiere opere di misericordia per commemorare cristianamente i nostri cari defunti.

Domenica 11 novembre ricorre la festa di S. Martino, titolare della nostra parrocchia. La festa sarà preceduta da un triduo di preghiera, alle ore 17.

Nell'occasione la contrada organizzerà opportuni festeggiamenti.

L'orario invernale delle Sante Messe, nella parrocchia di S. Martino sarà il seguente:

Festivo: ore 10,30	- Chiesa di S. Martino
Ore 17	- Chiesa di S. Francesco
Feriale: Ore 17	- Chiesa di S. Martino

NORME SULLA PREPARAZIONE DEI CRESIMANDI.

1° LEGGERE PER INTERO I QUATTRO VANGELI E GLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

La Cresima è il sacramento della confermazione a Cristo. Non può sorgere il desiderio e il proposito di questa confermazione in quei ragazzi che di Gesù avessero una conoscenza soltanto sommaria.

2° SAPER PREGARE CON LA LITURGIA DELLE ORE (Lodi, ora media, Vespro) I salmi sono, la preghiera di Cristo e della Chiesa.

3° DAR PROVA DI PIENA E CONSAPEVOLE PARTECIPAZIONE ALL'EUCARESTIA. Ciò sarà dimostrato:

dalla regolare frequenza alla Messa festiva;
dal sapere a memoria le parti della Messa riservate ai fedeli;

dall'aver fatto qualche esperienza guidata di adorazione eucaristica.

L'Eucarestia, infatti, è la sorgente e il culmine della vita cristiana.

4° AVER ACQUISITO UNA MOTIVATA PIETÀ MARIANA che sappia esprimersi anche nella recita del ROSARIO.

Non si arriva alla pienezza della vita cristiana senza la presenza invocata, accettata e rispettata della MADRE di Cristo e nostra.

5° AVER RICEVUTO APPROPRIATE E RASSERENANTI RISPOSTE SUI PROBLEMI DELL'AMORE E DEL SESSO.

"La sessualità caratterizza l'uomo e la donna non solo sul piano fisico ma anche su quello psicologico e spirituale" (doc. I. I. 2. '83)

QUESTE NORME DIVERRANNO OBBLIGATORIE DAL 1 GENNAIO 1984

+Alberto GIGLIOLI vescovo



SARETE MIEI TESTIMONI



Le disposizioni del Vescovo sulla preparazione alla celebrazione della CRESIMA: ci facciano sempre più consapevoli della serietà con la quale questo sacramento va capito, scelto, preparato e celebrato; ci aiutino a capire la conseguente serietà e progressività della preparazione a questo sacramento.

Si tratta di scegliere una impostazione di vita secondo Cristo; per ogni scelta libera e intelligente è necessario sapere ciò che si sceglie e ciò che si lascia; è necessario pensarci bene per accettarne le responsabilità di compromenti che esige.

Altrimenti si rischia di fare una cerimonia, togliersi un pensiero per non pensarci più, presentarsi ad un appuntamento più tradizionale che voluto; lasciare in una parola le cose come stanno. Questo non è serio, anzi è semplicemente male.

Tre anni possono essere sufficienti ad esaurire il programma proposto dal Vescovo e fare le cose bene davvero; naturalmente se si ha la volontà di farle. CON LA QUINTA ELEMENTARE CONTINUA LA SCUOLA DI CATECHISMO.

A fine della seconda media ci saranno elementi per decidere la Cresima sia da parte dell'interessato sia per quanti dovranno decidere sulla sua preparazione alla Cresima e la sua ammissione a celebrarla.

Tutti gli interessati a questi tre anni di scuola di catechismo sono stati interessati: famiglie e ragazzi e ragazze.

Classe per classe sono stati invitati ad un incontro di introduzione ed avvio.

VIAGGIO IN BRASILE

appunti di una famiglia sarteane

Da circa quattro anni abbiamo adottato simbolicamente due bambini brasiliani appartenenti alla missione di Suor Fernanda.

Si chiamano Leonardo e Valdino. Con sacrifici siamo riusciti a fare costruire per loro una casa oltre a mantenerli nello studio e nel vitto. Desideravamo molto conoscerli e abbiamo organizzato questo viaggio facendo molte economie.

Siamo partiti insieme ai miei cugini Carla e Nino Novello, dipendente dell'Alitalia, con un volo non stop dall'aeroporto Roma-Fiumicino alle ore 0,30 del 19.7.1984 e siamo arrivati a Rio de Janeiro dopo 11 ore di volo.

Da Rio de Janeiro abbiamo preso un aereo delle linee interne brasiliane e siamo arrivati a Salvador capitale dello stato di Bahia, poi con un altro aereo siamo giunti a Recife, capitale dello stato del Pernambuco. Da qui abbiamo noleggiato una macchina perchè il percorso era talmente lungo da sconsigliare la corriera e ci siamo diretti verso Joao Pessoa, capitale dello stato del Paraiba. All'estremità occidentale di questo stato si trova Cajazeiras dove Suor Fernanda ha la sua missione.



Sembra di rivivere il tempo degli schiavi: gli unici mezzi di trasporto che passano sono camion fatti come le gabbie per il trasporto del bestiame e su questi trovano posto decine di negri e di nativi che tornano o vanno con il loro macete a tagliare le canne da zucchero.

Oltrepassata Joao Pessoa si punta direttamente verso l'interno. Non esistono comunicazioni ferroviarie; la strada che percorriamo è la principale dello Stato del Paraiba; l'attraversa completamente da Joao Pessoa sino a Cajazeiras ed oltre; è un continuo saliscendi, è poco transitata ed è paragonabile al raccordo Siena Bettolle.

Man mano che si procede verso l'interno diminuiscono le piantagioni di canna da zucchero che sono sostituite da piantagioni di alberi simili alle nostre carrube; la terra arde sempre di più, e si vedono estensioni di terreno per chilometri e chilometri senza una casa, o meglio una capanna di fango; solo ogni tanto l'indicazione di una fazenda.

Lungo la strada bambini vendono ai passanti (che sono pochi) i prodotti locali (ananas, patate americane, ma-mao, mango, ecc.), vacche e capre lasciate allo stato brado ogni tanto bloccano completamente il cammino. Dopo 300 km si arriva a Campina Grande che è una bella cittadina a 650 metri s.l.m.,



Lungo la strada per Joao Pessoa vi sono interminabili piantagioni di canna da zucchero con le quali qui producono non solo lo zucchero ma anche alcool per la trazione delle automobili.

Poichè l'una era passata ormai da un bel po' ci siamo fermati a mangiare al sacco in una zona alberata accanto ad una enorme piantagione di canna.

è abbastanza fresca (circa 25 gradi) e poiché è già buio decidiamo di rimanervi a dormire. La mattina del giorno dopo alle otto partiamo per Cajazeiras decisi a non fermarci più perché ormai la curiosità e l'ansia stanno prendendo il sopravvento.



Alle 12,30 arriviamo a Cajazeiras: abbiamo percorso, partendo da Recife, circa 700 km, di cui almeno 400 in una campagna quasi del tutto spopolata. Qui incontriamo Suor Fernanda ed insieme ci rechiamo alla missione. Davanti a noi appare subito il portico, che avevamo visto in una fotografia su Montepiesi, ormai completato anche della pavimentazione. Suor Fernanda ha lavorato veramente molto: la missione non è più composta da due stanzette con il tetto di canne come quando arrivò, ma vi sono le camere, la sala, la cucina, l'ambulatorio per il medico con sala di attesa, l'ambulatorio per il dentista, una sala pluriuso con annessi tre locali, le aule della scuola e relativi servizi, un locale per il ricamo ed uno per il cucito, una bella chiesetta ed un orto-giardino che è diventato veramente tale. Vi sono alberi da frutto di tutti i tipi, dalle banane al mameo, dai limoni agli aranci, dalle palme ai mandarini e poi tanti tanti fiori; vi è persino il radicchio ed il prezzemolo italiano. Abbiamo conosciuto il medico: una persona veramente brava; presta il suo lavoro senza chiedere nessun compenso. Ci sembra di essere tornati a 20-25 anni fa quando ancora in Italia non c'erano le USL ed il medico era disponibile a qualsiasi ora del giorno e della notte. E' un continuo via-vai di gente, soprattutto mamme e bambini che, sapendo del nostro arrivo, vengono a chiedere ogni tipo di aiuto. Suor Fernanda, Suor Emerenziana, Suor Alberta

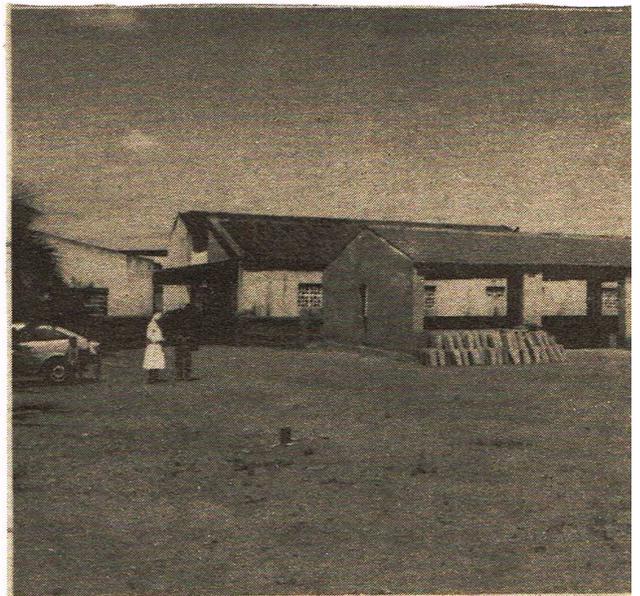
ed il medico svolgono una mole di lavoro tale che in Italia non sarebbero sufficienti venti persone.

E' il tramonto ed assistiamo ad uno spettacolo bellissimo: tutto l'orizzonte appare infuocato da nord a sud, come se il sole si trovasse lungo tutta questa linea contemporaneamente. Cala il sole ed arrivano gli insetti e gli animali. Ve ne sono di ogni tipo: cavallette, ragni, grilli giganti, pipistrelli che girano per casa come per salutarti, una miriade di moscini e tante, tante grosse zanzare che ti ronzano intorno ed in picchiata, su qualsiasi parte del corpo scoperta, ti pungono senza che tu faccia in tempo a scacciarle.

Arrivati Leonardo e Valdino apriamo la borsa portata dall'Italia e ad ogni camicietta o pantaloncino che tiriamo fuori i loro occhi si illuminano di felicità.

Alle Suore consegnamo principalmente le medicine messe da parte dalla Madre Superiore di Sarteano e dal Dr. Bologni.

Qui di medicinali hanno tanto bisogno perché ci siamo accorti andando in farmacia che hanno pochissimi prodotti e specialmente gli antibiotici e le vitamine sono introvabili. Con i bambini, Suor Fernanda ed i nostri cugini siamo andati a vedere la casetta già terminata.



E' venuta molto carina: manca soltanto da spargere un pò di terreno e da piantare le piante per il giardino e l'orto. Ancora la corrente elettrica non arriva, ma sembra che presto faranno la canalizzazione in quanto la linea si trova ormai a soli 150 metri.



La sera siamo tutti a cena alla Missione ed i discorsi vertono su Sarteano e sulle persone amiche comuni: Don Priamo e Don Gino, il Farmacista, Gastone, la Madre Superiore e le Suore, gli insegnanti delle scuole elementari e tutti gli altri; poi perchè veramente molto stanchi per il lungo viaggio andiamo a letto in una delle poche pensioni (anche se qui le chiamano Hotel) che ci sono a Cajazeiras. La mattina di buon'ora andiamo subito alla Missione e da qui a comprare alcuni indumenti necessari ai bambini, guidati da Suor Fernanda attraverso il misero mercato di quella cittadina. Fatto questo torniamo subito alla Missione perchè ci aspetta il costruttore della casetta che ci vuole conoscere: è una persona molto buona che capisce le difficoltà della gente e quando può ci dilaziona il più possibile i pagamenti. Suor Emerenziana nel frattempo ha preparato un bel pranzetto all'italiana: gnocchi di patate al sugo e carne in umido con contorno di radicchio, fagioli e patate prodotti da loro stesse. Dopo tanto tempo che avevamo mangiato alla brasiliana vi potete immaginare quanto sia stato gradito un tale pasto. Con le tre suore abita una giovane e cara ragazza che studia e nello stesso tempo lavora. Stavamo prendendo il caffè e parlando di Sarteano quando arriva Fernando, il ragazzo ospitato da Don Priamo a suo tempo per apprendere da

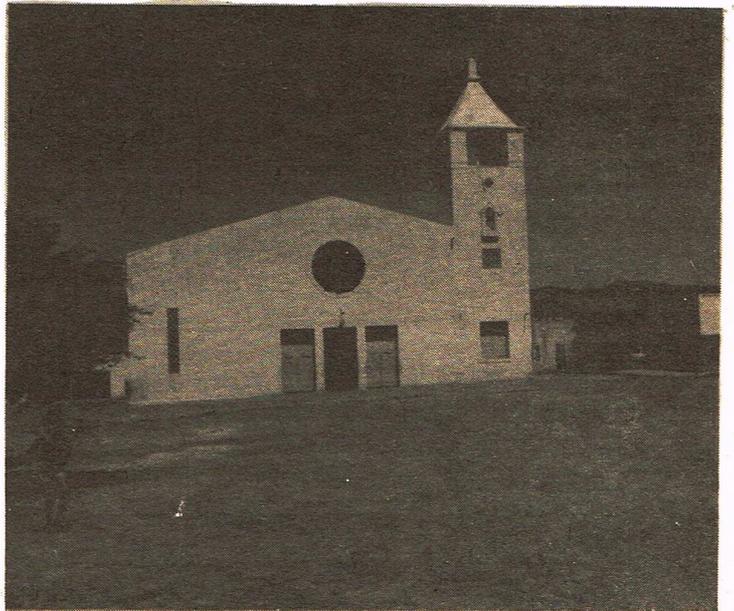
Gastone l'arte della ceramica. Ci salutiamo e subito ci informiamo dei suoi lavori. E' sempre più bravo: si vede che la scuola di Gastone Bai ha dato veramente i suoi frutti. Si informa di come sta Don Priamo, di cosa sta facendo Gastone e si capisce dalle sue parole che ha una grande nostalgia di Sarteano. Si dà molto da fare: due volte a settimana insegna alla Missione, poi frequenta il ginnasio ed inoltre lavora per conto suo. Ha allestito una mostra che ha avuto un ottimo successo.

Suor Fernanda ha intenzione di costruire il laboratorio con annessa sala di esposizione nel cortile della missione per una superficie di circa 70 mq. Le tegole sono già state recuperate da un tetto in demolizione, i materiali in parte ordinati come pure il forno, complessivamente le mancano circa 800.000 £ per poter far fronte a tutto.

Quello che è certo è che qui c'è un'inflazione annua spaventosa e quindi i prezzi variano di giorno in giorno.

Nel pomeriggio torniamo a fare spese con Fernando ed acquistiamo tra l'altro, insieme ai nostri cugini, due biciclette per Leonardo e Valdino che accettano con un entusiasmo indescrivibile.

La sera tutti insieme ci siamo recati al ristorante della Pensione: non abbiamo mai visto dei bambini mangiare con tanto appetito senza scartare nulla come al contrario fanno in Italia tutti i nostri figli.

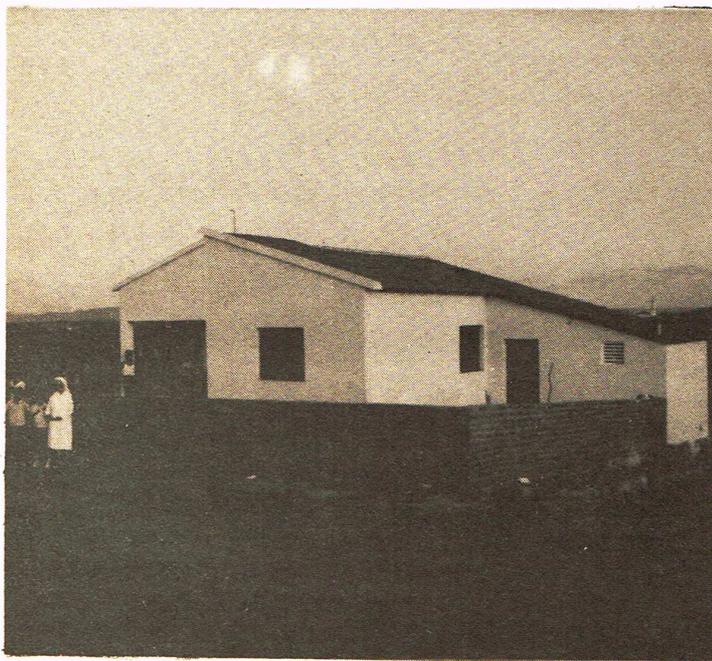


Con noi c'era anche Fernando che ci faceva da interprete, ma dobbiamo comunque dire che già ci si capiva abbastanza, sia quando loro parlavano in portoghese sia quando noi parlavamo in italiano.

La mattina presto, insieme a Leonardo e Valdino, abbiamo fatto colazione, quindi siamo ritornati a trovare la loro mamma ed i loro fratelli rendendoci ancora di più conto dei loro bisogni e delle loro necessità.

Torniamo alla missione: ormai è quasi arrivata l'ora della partenza. Prima comunque andiamo alla casetta a vedere come procedono i lavori di spianamento del terreno; non ci sono difficoltà, facciamo altre fotografie per documentazione e torniamo con Leonardo e Valdino alla Missione. Lì si è radunato un gruppetto di gente: tutti ci guardano come se si venisse dalla luna ed ascoltano, cercando di capire, tutto quello che si dice ai bambini.

Facciamo le ultime raccomandazioni a Leonardo e Valdino che non vogliono si parta per l'Italia, si mettono a piangere abbracciati a noi e così in questo clima, tutti con le lacrime agli occhi, ci allontaniamo salutandoci fino a quando ci vediamo.



Con noi c'è anche Suor Fernanda che deve raggiungere Suor Emerenziana, partita il giorno prima per un paesino distante circa 50 km da Cajazeiras, per sostituirla in alcune lezioni di catechesi. Dopo circa 40 km lasciamo la strada asfaltata e ci inoltriamo ancora di più verso lo interno su una strada in terra battuta. E' quasi impraticabile, non ci sono ponti né fossette laterali, le recenti piogge (qui è inverno anche se la temperatura è sui 35° all'ombra) hanno scavato solchi profondi e con la macchina sembra di fare la gincana.



Dopo una decina di chilometri arriviamo in un paese che sembra deserto: è l'ora del mezzogiorno e tutti sono all'interno delle loro case per cercare un pò di ombra insieme alle capre ed ai maiali che sono la loro unica fonte di sostentamento.

Per arrivare qui abbiamo incontrato solo la corriera, infatti in tutto il paese non vediamo neanche una macchina.

Come sono diversi questi posti dell'interno da città come Rio o Salvador o Recife! E' vero che in qualsiasi posto del Brasile c'è gente che muore di fame, ma è altrettanto vero che mentre a Rio ci sono solo signori o signorotti ed i poveri sono confinati nelle favellas ai margini della città; qui nei paesi dell'interno la povertà è veramente visibile in ogni suo aspetto e gli unici che stanno bene sono i proprietari delle fazende che sfruttano questi poveracci per tutta la loro misera vita.

Salutiamo Suor Fernanda, Suor Emerenziana, il parroco e ci incamminiamo per la via del ritorno che sarà la stessa dell'andata con le stesse tappe. La macchina l'abbiamo presa a noleggio per cinque giorni e quattro sono già passati: dobbiamo veramente affrettarci perché la strada è molto lunga.

Siamo tornati. Le nostre convinzioni si sono maggiormente rafforzate: questo viaggio ci è servito a capire ancora di più che se ognuno di noi potesse vedere le tribolazioni e le miserie di questa gente saprebbe apprezzare di più la vita di tutti i giorni, viverla sotto l'aspetto più vero e più umano, con meno apatia e meno egoismo.

VECCHIE MEMORIE

Bruno Fastelli ricorda che sua nonna gli raccontava che il Beato Bonaventura de Venere, il cui sepolcro é in una cappella della Chiesa di S. Andrea a Castiglioncello del Trinoro (tutta stuccata dal celebre de Vegnis), si trova a Castiglioncello per un motivo singolare. Mentre infatti si dice che il suo corpo era conteso fra i castiglioncellesi e i sarteanesi (i due Comuni erano allora rivali) e che i primi non appena il beato morì, di notte portarono la salma a Castiglioncello, in realtà i fatti andarono in un altro modo. A causa infatti di questa contesa, il Beato Bonaventura (che aveva vissuto per tanti anni in un eremo vicino all'attuale "cava del Frera" in Solara) lasciò detto: "attaccate, quando sarò morto, un paio di bestie che non sono state mai attaccate, e mettetemi in un carro. Dove mi porteranno le bestie, lì sarò sepolto". E così fu fatto.

AGOSTINO...un caro amico ci ha lasciati

La morte, a soli 60 anni, di Agostino Egiziani ci ha preso di sorpresa e ci ha tanto rattristati. Era una figura tipica di Sarteano, con la sua fedele bicicletta alla quale non rinunciava mai, magari solo per appoggiarvisi. La mattina, al caffè del Riccino, erano frequenti i suoi dialoghi con il Prof. Volterrani, di cui condivideva molte idee sui fatti del giorno.

Nel pomeriggio, d'inverno, fino a poco tempo fa lo vedevamo spesso giocare a scopa o a vinciperdi da "Giovanni".

Bravo elettricista, aveva lavorato anche in Germania e ci raccontava di vedere, con la sua TV, tanti canali che noi non vedevamo; e questo, non solo per l'ottima posizione della sua casa, ma anche per come riusciva a organizzarsi con le antenne.

Più volte aveva collaborato con noi di Montepiesi, sia dandoci "ghiotte" notizie del passato, sia regalandoci preziose fotografie del Sarteano che non c'è più!

Era figlio di "Ghigo" di casa Rinaldi, che ricordo ancora, assai vecchio, seduto presso il finestrone della vecchia cucina di una volta... Il suo ricordo più bello sarà legato nel tempo, alla sua mitezza e bontà. Ai familiari rinnoviamo le nostre condoglianze più sentite.

NONNE D'ORO



SEVERINO SEVERINI e ERMELLINA CROCIANI festeggiano il 27 ottobre le Nozze d'Oro. I nipoti hanno loro fatto la sorpresa di una foto in Montepiesi. Tutti ci uniamo alla gioia della notissima coppia e dei familiari tutti.

ringraziamento

La famiglia Crociani ringrazia il personale Medico e Paramedico del V° piano dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza prestata alla sua cara Anna Vanni nell'ultima malattia, e ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore.

HANNO COLLABORATO

Betti Selia, Isabella Primetta, Morgantini Erina, Buoni Natale di Abbiategrasso, F.C. in m. di Pia Mancini, P. Vittorio Guidi, N.N., Argentini Rosanna, Favi Serafino, Paoletti Primetta, la moglie in m. di Mangiavacchi Giacomo, N.N., Cesaretti Pietro, fam. Severini Romolo, fam. Casini Enrico, Natalicchi Agostina per i suoi morti, Ferretti Maria Luca, Contucci Maria Vittoria, Mazzetti Pasqua, Verniani Anna, Funalbi Orlanda, Buoni Emma e Nello, fam. Costantini Amerigo, Tistarelli Dino in m. dei suoi morti, Romagnoli Ottavia, Mancini Mario di Prato, Favetti Giancarlo, Boero Gemma, Favi Fulvio in m. dei genitori, Giani Franco, fam. Crociani in m. di Vanni Anna, Borini Lidia, Belfiore Maria, Pugnolini A. Maria, Pellacci Carolina, Buffa Guglielmina in m. del marito, Gonnelli Orazio.

La moglie e la figlia in memoria del loro amatissimo Agostino Egiziani.

« T E A T R O »

Attività teatrale nella provincia di Siena (1761-1808)

Eminio Jacona

Sarteano

Accademia Costituita il 29 febbraio 1731 (stile senese), sotto il titolo di Arrischiati.

Teatro Esisteva nel 1732. Ancora usato nel 1807.

Compagnie Gli accademici Arrischiati; la Compagnia Comica Accademica Fiorentina di Giovacchino Baldinotti (1779); comici dilettanti del luogo.

Dal libro " TEATRI " - 1984 -

Spettacoli

La famiglia dell'antiquario e I due gemelli veneziani di Goldoni, *L'Antigono* di Pietro Metastasio (1778); tragedie, commedie di carattere e burlette (1779); *Il difensor francese* di anonimo "tradotta in lingua toscana da Elisabetta Caminei" e *Il Solimano* di anonimo (1784); *Il poeta fanatico* di Goldoni (1784); *I senatori romani*, *Il poeta fanatico* e *Il Solimano* (1785); *L'idolatria sconfitta* "tragedia analoga alla nascita del redentore" di anonimo e *Il Ciro* "tragedia parimenti sacra" del monaco olivetano bolognese Pringhieri (1790); accademie di belle lettere (1807); altre rappresentazioni generalmente indicate commedie e tragedie.

Note

Fin dal 1772 si ha notizia che spettacoli teatrali venivano presentati durante la festa del patrono S. Rocco, nel mese di agosto. Tale tradizione è ancora documentabile nel 1778 e 1781. Nel 1784 la messa in scena del *Solimano* fu sospesa dagli accademici per delle non meglio precisate "difficoltà insorte" mentre, l'anno successivo, l'autorizzazione venne negata per le già note disposizioni del 21 marzo 1785 che proibivano le rappresentazioni, nella provincia, con intermezzi di balli. A nulla valse l'istanza degli accademici intesa a chiarire che i balli consistevano in "contraddanze fatte da alcuni dilettanti figuristi del paese tutti uomini, come fu fatto negli anni scorsi, senza mescolanza di forestieri e di donne"

Vi ringrazio di aver pubblicato più volte i miei vecchi ricordi che mi risultano ben accettati da vari lettori e mi invitano per altri. Per il momento mi limito a uno: il NOSTRO TEATRO, poi vedremo in seguito, è bene un pò di sospensione.

Ho letto che qualcosa si muove, per il restauro del Teatro: speriamo che presto sia riaperto al pubblico. Voglio ricordare che negli anni venti e trenta ci debuttarono grandi compagnie di prosa con artisti di valore come la Berrettini, l'Allegreni e la Monaldi e anche l'operetta "il paese dei campanelli" e avanti la guerra del 15-18 l'opera "il Trovatore", affollatissima. Mio padre negli anni '20, '21, '22 era di servizio al Teatro, così avevo la fortuna di passare gratis. Morto mio padre nel 1923, trovai con altri ragazzi il sistema per passare, dato che a quei tempi i soldi noi si vedevano di rado: si passava per un ingresso da noi scoperto, quello che conduceva all'Orologio e da lì al Teatro. Ma poi fummo scoperti, ma non ci scoraggiamo: si rimediava il denaro per uno di noi, dato che i ragazzi pagavano la metà, poi questo ci apriva la porta che dà nel Loggiato Comunale a fianco dell'ex Ufficio Postale. Ricordo che le dette compagnie debuttarono con "Il padrone delle ferriere", "la Tosca", "l'Otello", "le due orfanelle", "la Si-

gnora delle camellie" e molte altre.

La più importante fu "La morte civile". Il protagonista era il Marchese Gastone Monaldi. Fu il suo grande capolavoro, quando già gli si avvertiva la grave malattia che lo portò alla morte. Questa avvenne in una camera dell'Albergo Savoia, in piazza D. Bargagli (nell'edificio che ora è proprietà Fastelli), gestito dalle sorelle Selvani che a Sarteano erano dette "le donzelle". La primadonna, sua moglie Fernanda Battiferri, era bellissima. Nell'albergo Savoia era ospitata tutta la Compagnia, perciò la sua morte fu un disastro finanziario. Si indebitarono anche con Terziani Lorenzo che aveva fornito la Cassa funebre e con Bianchini Pietro per quella di zinco. Al funerale partecipò una gran folla. La salma partì per Roma a spese dello Stato, e i debiti furono liquidati dal Governo di allora. Qualche anno fa ebbi occasione di leggere nella pagina dell'arte di un settimanale un articolo che ricordava questo grande Artista. Nell'articolo era tra l'altro scritto che l'ultimo lavoro di Gastone Monaldi, la "Morte Civile", era stato dato nel Teatro di Sarteano, piccolo paese del Senese.

Mario Spiganti

DONAZIONE

I figli del noto pittore sarteanese Tullio Morgantini, che fra l'altro ha dipinto i palii del Saracino degli anni 1933 - '34 - '35 e che ha ottenuto una larga fama nel campo dell'arte, hanno deciso di donare a Sarteano un quadro del padre. Si tratta di una "trebbiatura" a Sarteano nei primi del secolo. Il quadro sarà dato alla condizione che sia realizzata una mostra sulla civiltà contadina locale, alla quale il quadro, che rappresenta una tipica trebbiatura dei vecchi tempi, è ispirato. La mostra dovrebbe precludere a un museo delle cose del passato, che non permetta di mandare perduti tanti "pezzi" che hanno fatto parte della nostra vita e che i nostri figli neppure conoscono.

UNA PROPOSTA PER IL TEATRO

Si è costituita a Sarteano un'associazione denominata "PER IL TEATRO A SARTEANO" allo scopo di promuovere, sviluppare e divulgare la cultura teatrale. L'associazione, alla quale hanno aderito numerose personalità del mondo della cultura locale, si propone tra l'altro di raccogliere opere letterarie e teatrali da passare tra gli associati, di stimolare la formazione culturale teatrale fra gli abitanti di Sarteano e di privilegiare l'interessamento per il restauro funzionale del Teatro degli Arrischiati, esistente nel Palazzo Comunale. Le adesioni all'associazione sono raccolte presso il dr. Bogni.

UN'OPERA VERAMENTE UTILE

Il marciapiede di Viale Europa sta diventando realtà. Tutti i Sarteanesi sono consapevoli della grande utilità di questo marciapiede, che non solo permette di passeggiare tranquillamente per tutto il rettilineo, ma evita anche continui pericoli agli anziani dell'ex ONPI e a tutti quelli che preferiscono camminare a piedi per le spese e per tutti gli spostamenti da Miralaghi al Centro storico.

SUCCESSO DELLA BANDA

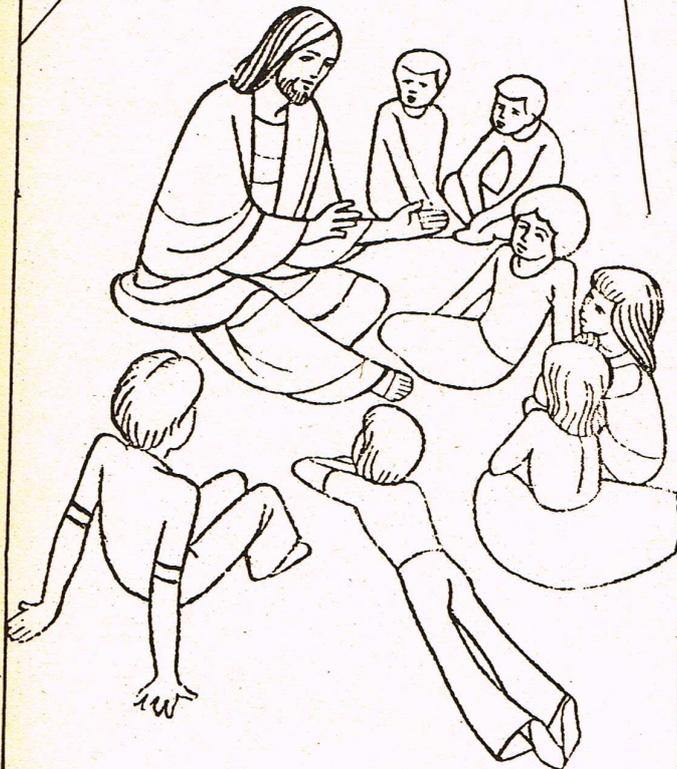
La Banda della Società Filarmonica ha ottenuto un altro lusinghiero successo domenica 23 settembre al 1° raduno bandistico di Cetona. I nostri musicanti hanno suonato magistralmente un brano di Mozart, suscitando la meraviglia degli intenditori per l'alto livello artistico. Hanno contribuito all'ottima figura della nostra Banda le Majorettes di San Bartolomeo, che si erano ancora una volta preparate ottimamente.

INAUGURAZIONE

Nel mese di ottobre sarà inaugurata la sede del Comitato della Giostra del Saracino. La sede, in Piazza XXIV Giugno, servirà non solo per le adunanze del Comitato, ma anche per riunire il materiale d'archivio. Intanto le Contrade stanno completando le assemblee per l'elezione dei 10 membri (5 Capitani + 5 rappresentanti di Contrada) che a loro volta eleggeranno altri 5 membri scelti fra persone del paese che saranno ritenute utili al Saracino. Il nuovo Comitato che ne risulterà, sarà completato dal rappresentante del Comune e da quello della Pro - Loco.

In nessuna casa del nostro paese dovrebbe mancare una copia della pubblicazione sulla "Giostra del Saracino" e della pubblicazione su "Sarteano".

SCUOLA di CATECHISMO



La Parrocchia, con la scuola di catechismo, non si sostituisce alle famiglie; esse restano LA PRIMA E NATURALE SCUOLA DI FORMAZIONE CRISTIANA, soprattutto con l'esempio che i genitori possono e debbono continuamente dare ai propri figli.

La parrocchia può solo arricchire e integrare quella formazione che il ragazzo ha bisogno e diritto di ricevere in famiglia. Se questa sintonia e collaborazione manca, chi ne risente il danno maggiore è proprio il ragazzo che non riuscirà mai a maturare in se quei "valeri cristiani" che sente proclamare a parole, ma non vede testimoniati nella vita che lo circonda; peggio ancora quando li vede abbandonati dai "suoi", dai grandi, in casa sua.

Per favorire questa sintonia e collaborazione, cercheremo insieme di tenere più stretti contatti con i genitori, incontrandoci più spesso, sempre nell'interesse primario dei nostri ragazzi.

GENITORI

PRIMI EDUCATORI

A TUTTE LE FAMIGLIE INTERESSATE ALLA SCUOLA DI CATECHISMO (da seconda elem. alla seconda media, per ora) è stata inviata questa lettera:

— nel Montepiesi di settembre, ultima pagina, si parla della "scuola di catechismo". Vi preghiamo caldamente di leggerla attentamente; lo merita per il contenuto e per le decisioni e le risposte che da Voi esige l'argomento.

Torniamo a sottolineare la necessità di accettare la scuola di catechismo come si accetta tutta la scuola; invitiamo tutte le famiglie a sentirsi in dovere di non trascurarla e non farla trascurare ai propri figli.

L'educazione religiosa dei "Vostri" figli è una grossa "Vostra" responsabilità con la quale non dovete giocare. Si tratta di dare loro maturità umana e cristiana, che non potete loro negare dopo aver dato tutto il resto. D'altra parte:

CHI NON FREQUENTA LA SCUOLA DI CATECHISMO NON CELEBRA I SACRAMENTI DELLA FEDE.

Vi chiediamo: di iscrivere entro il 7 ottobre i vostri figli alla scuola di catechismo e di partecipare agli incontri che saranno programmati durante l'anno.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO

L'orario invernale delle Sante Messe, nelle parrocchie di S. Lorenzo e S. Andrea (Castigliocello) sarà il seguente:

Festivo: ore 11,30 - Chiesa di S. Lorenzo

Feriale: ore 7 e ore 17,30 - Chiesa del Suffragio

Ogni domenica alle ore 18: - S. Rosario, Vespri e Benedizione.

Alle ore 16 delle prime domeniche del mese e di tutte le altre feste, verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Andrea a Castigliocello del Trinoro.

DIVENTARE CATECHISTI



nel Montepiesi di questo mese una pagina è dedicata a: "scuola di catechismo". Accenni e motivazioni per porre avanti un insegnamento religioso (espulso ormai praticamente dalla scuola) con serietà, metodo e tempi di vera scuola;

rifiuto di un insegnamento di catechismo occasionale e strumentale per appuntamenti tradizionali più che momenti di fede (come la prima comunione).

Per una scuola occorrono tante cose, soprattutto i maestri; per una scuola di catechismo occorrono i catechisti.

Finora, nelle nostre zone, i catechisti sono stati i sacerdoti e le suore; abuso che si sta pagando ora con il vuoto che cresce tra i preti e le suore e catechisti per sostituirli che non ci sono.

Allora? La comunità cristiana si riprenda il suo diritto-dovere di catechizzare; di fornire con le verità della fede che guida, con la grazia dei sacramenti che alimenta, con la testimonianza di comunione-disponibilità che stimola e trascina ed arricchisce.

Occorrono catechisti: uomini e donne che credono nel proprio battesimo e si sentono veramente figli di Dio e si preoccupano e fanno carico della famiglia di Dio che siano noi, che è la Chiesa.

Catechisti si diventa; volendolo diventare formandosi e preparandosi e... catechizzando anche.

A nome del Signore, della Chiesa e della nostra comunità cristiana i sacerdoti Ti rivolgono personale, accorato invito a pensare a questo ministero nella Chiesa e a deciderti per un SI.

Un SI cosciente e deciso perchè sarà anche impegno serio di preparazione prima e poi di servizio. Non ti spaventare perchè il Signore aiuta chi dona con gioia.

Per poterci organizzare al più presto, facci avere la tua risposta entro martedì 25 p.v., magari per scritto, indicando subito in quale giorno della settimana supponi di essere più liberò per la doverosa iniziale preparazione e in quale orario in quel giorno per due ore consecutive.

Ti ringraziamo a nome del Signore e della Chiesa

don Priano e don Gino

L'INVITO E' PER TUTTI. Uomini e donne, giovani e adulti, nessuno si senta esonerato, incapace o impossibilitato; sarebbe semplicemente una fuga o vana scusa. Le fughe dal Signore, le scuse di fronte a doveri precisi sono sempre un rischio grosso. Trovare coraggio di pensarci, trovare la forza di cominciare e... ..poi il Signore ci imbarcherà con Se e non saremo più soli. Chi ha trovato questo coraggio e questa volontà di cominciare si faccia avanti, si unisca agli altri. Chieda, si informi dai sacerdoti o presso le suore salesiane; ma subito.....

ottobre missionario 84'

Per l'annuncio del Vangelo nel mondo

Strada facendo,
predicate
che il regno
dei cieli
è vicino.

«Padre, venga il tuo Regno!»

«Il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede

(Rom 1,16)

«La Chiesa evangelizza allorquando, in virtù della sola potenza del messaggio che essa proclama, cerca di convertire la coscienza personale e insieme collettiva degli uomini, l'attività nella quale essi sono impegnati, la vita e l'ambiente loro propri... Si tratta...di raggiungere e quasi sconvolgere

mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza».

(L'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, 18.19)



Le Chiese già fondate nelle missioni, sono i punti strategici da cui oggi si diffonde il Vangelo di Gesù nel mondo intero.

FORZE MISSIONARIE NEL MONDO

	Sacerdoti	Fratelli	Suore	Catechisti
Africa	17.578	5.305	36.165	156.574
America	120.249	22.240	293.211	19.496
Asia	27.509	5.892	87.099	55.819
Europa	240.124	34.051	519.773	10
Oceania	5.614	3.133	15.795	4.948
totale	411.074	70.621	952.043	236.847

LE CHIESE NELLE MISSIONI

(31 Dicembre 1983)

Africa 373; America 80; Asia 390; Europa 12; Oceania 41; Totale 896.

Di queste 896 diocesi, 159 costituiscono la chiesa del silenzio.

Albania 6; Cina 141; Cambogia 3; Korea N. 3; Laos 4; Mongolia 1; Sakhalin 1; Karafuto 1; TOTALE 159.

La "MISSIONE" è la risposta naturale e doverosa al dono di comunione con Dio Padre, Figlio e Spirito S. ricevuto nel sacramento del Battesimo. Quanto più comprendiamo questo dono divino, tanto più saremo portati ed impegnati a proporlo e portarlo agli altri che ancora non l'hanno avuto. "MISSIONARI" quindi non si può essere a mesi o giornate ricorrenti, ma sempre poichè sempre siamo tenuti ad essere e manifestarci inseriti nell'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito S.

Il primo e principale dovere in ordine alla diffusione della fede è quello di far salire la nostra preghiera a Dio perche fecondi il lavoro dei missionari e delle giovani chiese di missione.

giornata missionaria mondiale

Col messaggio del Vangelo e con le opere della carità siamo tutti impegnati a fare dell'umanità un'unica famiglia che ha per capo Cristo.